



Associazioni urbane sostenibili: dalla visione comune all'azione

Il Foro Urbano Mondiale dell'HABITAT (FUM) Barcellona 2004 ci chiama ad osservare le città sia dal punto di vista della sostenibilità ambientale che da quello della lotta alla povertà. Questo Foro è stato preceduto da uno sforzo iniziato a Istanbul e ripreso a Nairobi nel 2002, che riconosce l'AL21 (Rio de Janeiro, 1992) come "la prima pietra" e come guida nello sviluppo sostenibile. Il passaggio da Nairobi 2002 a Barcellona 2004 è marcato dal sostegno che il FUM 2002 ha ricevuto durante il Summit per lo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg 2002 e dalla sua articolazione con gli impegni emersi dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

I problemi rimangono e stanno aumentando; l'agenda deve adattarsi. Una delle sfide della nuova fase consiste nel persuadere la comunità internazionale nel suo insieme ad integrarsi, ad adottare ed a realizzare con realismo e responsabilità gli impegni di questa ambiziosa agenda internazionale. Tutto ciò deve necessariamente passare attraverso l'inclusione delle realtà locali, con le loro autorità, con i loro partecipanti e reti al dibattito istituzionale. Specialmente le città dei paesi in via di sviluppo. Sebbene la "ricetta non sia di facile applicazione" rispetto alla complessità crescente, si dovranno perfezionare, insieme al processo istituzionale, gli strumenti suggeriti, come per il caso delle associazioni. È necessario quindi rafforzare le capacità delle amministrazioni locali al fine di assicurare l'effettiva realizzazione dell'agenda e della sostenibilità delle associazioni.

Vi sono evidenti differenze nel processo verso lo sviluppo sostenibile urbano degli ultimi 20 anni. Sia nell'evoluzione che nel raggiungimento dei risultati: differenze fra le regioni, fra i loro rispettivi attori e sistemi, fra le loro diversità politiche, culturali, sociali, economiche ed ambientali nella ricerca di questo obiettivo. A mo' di esempio: la programmazione di indicatori per monitorare il raggio d'azione degli obiettivi è necessaria, ma non è sufficiente di per sé per condurre il processo verso la meta prefissata. Inoltre la forma ed il metodo della strategia da applicarsi, dovranno evolvere.

Il SEMA dà priorità nell'ambito delle associazioni multisettoriali, al ruolo guida delle amministrazioni comunali assieme ad i loro attori, integrando i centri di ricerca come attori indipendenti che assicurino la sostenibilità del processo avviato. Ken Kaplan (2003) * afferma "... il problema maggiore delle associazioni ambientali urbane non risiede nel mettere in piedi l'iniziativa per risolvere le urgenze dell'installazione di un servizio pubblico, ma nella sostenibilità di questa per garantire la fornitura a medio e lungo termine".

Il SEMA offre ai comuni ed alle loro reti, uno strumento di incubazione di associazioni multisettoriali che include anche città dei paesi industrializzati, a cominciare dalle aziende di servizi ambientali urbani, affinché si integrino con questi impegni nell'ambito delle convenzioni internazionali.

Il Centro Internazionale di Ricerca per lo Sviluppo (IDRC) appoggia il concetto di associazione multi-settoriale sin dal 1998 ed è riuscito gradualmente ad ottenere un interesse crescente da parte della comunità internazionale che si è manifestato con collaborazioni con istituti per lo sviluppo. Recentemente è stato ottenuto l'appoggio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio italiano (MATI) attraverso una lettera di intenti firmata tra il MATI e l'IDRC, al fine di appoggiare questo approccio nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e del CSSD 2002. Come risultato il SEMA presenta questo strumento che, a partire dall'anno venturo, verrà messo a disposizione dei comuni delle piccole e medie città dell'America Latina e dei Caraibi (ALC) e delle loro associazioni. Al fine di garantire questo processo, il SEMA oltre a lavorare con le agenzie ONU, chiama le reti dei comuni dell'America Latina e dei Caraibi ad integrarsi, attraverso questo programma, a reti simili delle città dei paesi industrializzati.

Walter Ubal Giordano Direttore Esecutivo del SEMA

¹ <http://www.bpd-waterandsanitation.org/english/docs/plottingp.pdf>

IN QUESTA EDIZIONE...

EDITORIALE.....	1
A cura di Walter Ubal, Direttore Esecutivo del SEMA	
FORO URBANO MONDIALE - Intervista a Stela Goldenstein.....	1
UNO SGUARDO AI PIANI DEL SEMA	2
-Iniziativa sulle Città Sostenibili, ICS - Missione a Porto Alegre	
-Millennio Ambientale nr. 2	
-Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio italiano appoggia il SEMA nella promozione delle Associazioni Ambientali Comunali	
LE NUOVE INIZIATIVE	3-
Progetto UNEP-SEMA: Formazione di Tecnici Comunali sulla gestione dei rifiuti pericolosi nell'ambito della Convenzione di Basilea.	
INIZIATIVE IN CORSO	3
- Gestione dei Servizi Ambientali per le popolazioni vulnerabili della città dell'America Centrale - a cura di Victor Manuel González	
CONTRIBUTI DEL SEMA A COLORO CHE DEVONO PRENDERE LE DECISIONI.....	4
-Programma di Piccoli Fondi per la Ricerca	
DI INTERESSE	4
-Piano Nazionale per la Realizzazione della Convenzione di Stoccolma MERCOCITTA' - Unita' Tematica per l'Ambiente	
CITY PRESS	4
Corsi-Eventi-Opportunità professionali	

VERSO IL FORO URBANO MONDIALE: INTERVISTA A STELA GOLDENSTEIN

Stela Goldenstein, Membro Permanente del Comitato Tecnico di Consulenza del SEMA. Ex Sottosegretario per l'Ambiente della città di San Paolo.



A due anni dal Summit di Johannesburg 2002, quale delle sue risoluzioni proporrebbe affinché questo Foro Mondiale UN-HABITAT 2004 dia come prioritarie nell'ambito dell'agenda ambientale per la sostenibilità urbana?

Considero che per i paesi più poveri le questioni più urgenti da risolvere si riferiscano alla garanzia del consolidamento della democrazia, sia a livello politico che sociale. In questo concetto è inclusa la riduzione delle disuguaglianze, vale a dire, da un lato la creazione di opportunità di entrate e di occupazione e, dall'altro, l'accesso ad un ambiente salubre. Per questo abbiamo bisogno di investimenti finanziari nel settore delle infrastrutture di base per il risanamento, per le abitazioni, per i trasporti ecc... ma c'è anche necessità di investimenti per ampliare la capacità di gestione urbana nella definizione di modelli propri per la risoluzione dei problemi.

In molti casi il concetto di città sostenibile sembra riduttivo per le città del mondo industrializzato. Comunque, in America Latina in particolare alcune città stanno transitando verso un piano di città sostenibile. Dove risiede l'elemento o il "segreto" fondamentale che ha permesso che alcune città abbiano raggiunto questo concetto di città sostenibile?

Non abbiamo ancora, a mio parere, città in America Latina che possano essere considerate "sostenibili". La sfida per il superamento delle disuguaglianze e delle ingiustizie sociali, fa sì che lo sforzo sia ad oggi

molto maggiore paragonato a quello che fanno le città dei paesi industrializzati. Non abbiamo ancora politiche pubbliche e private; le città di cui possiamo valutare le esperienze sono quelle che stanno stabilendo politiche settoriali e specifiche che puntano alla sostenibilità.

Rappresentano un buon esempio, alcune politiche locali di gestione dei residui solidi, programmi di recupero di zone a produzione idrica, o anche, determinate politiche pubbliche che incentivano e valorizzano la partecipazione sociale nelle decisioni di interesse pubblico. D'altro canto, si può già dire che esiste una tendenza globale a rivedere le attribuzioni delle varie sfere di governo, ampliando il ruolo della sfera locale, nonostante questo sia un processo lento e conflittuale.

Alla luce delle esperienze registrate in America Latina, che ruolo darebbe e in che settore darebbe priorità alle associazioni pubblico-private a livello locale affinché si convertano in una vera "leva" per lo sviluppo urbano sostenibile?

Oggi sappiamo che l'aspettativa che il potere pubblico risolva le questioni di interesse collettivo pubblico, è un errore. La partecipazione delle varie forme di organizzazione della società sta crescendo e sta assumendo spazio politico, responsabilità ed iniziative nella gestione dei beni e dei servizi pubblici.

Ma, per questo, è necessario rafforzare la capacità di organizzazione della società affinché partecipi in maniera rappresentativa. Si possono osservare varie iniziative in questo senso che hanno avuto successo, sia nel campo

della salute che in quello delle risorse idriche, solo per citare due temi sui quali i comuni hanno incominciato ad avere crescente responsabilità negli ultimi anni.

Nonostante gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio includano scopi che impegnano le città, le amministrazioni locali hanno scarso coinvolgimento in questo processo. Che strumenti o misure suggerirebbe per agevolare il coinvolgimento ed un ruolo guida delle autorità locali in questi processi?

Il fatto è che gli accordi internazionali e le politiche nazionali vengono stabilite senza ascoltare i poteri locali. Esiste una difficoltà di riconoscimento effettivo, da parte dei governi nazionali, della capacità di agire dei governi locali, perché ciò presuppone divisione di potere e perdita di reddito e benefici finanziari internazionali.

Allo stesso tempo, i poteri locali hanno ancora una capacità limitata di esecuzione di politiche che dipendano da cambiamenti fiscali, tributari e da procedure economiche. Le reti che articolano e sostengono l'azione dei poteri comunali hanno un'importanza speciale in quanto alla formazione, alla promozione dello scambio di esperienze, al rafforzamento dei comuni affinché si stabiliscano le proprie richieste di fronte ai governi centrali. Allo stesso modo, possono organizzare il sostegno all'andamento e monitoraggio degli obiettivi concordati, rafforzando il ruolo dei comuni. Questo può accadere se le reti sono formate non solo da un insieme di istituzioni pubbliche locali, ma che a loro volta, possano contare sulla partecipazione attiva di enti pubblici non governativi.

UNO SGUARDO AI PIANI DEL SEMA

Iniziativa sulle Città Sostenibili, ICS – Missione a Porto Alegre.



Joao Verle, Sindaco di Porto Alegre, Sig.ra Heather Schoemaker, Direttrice Iniziativa delle Città Sostenibili, Ron Davidson, Console Generale canadese e Carlos Vieira, Segretario di Pianificazione di Porto Alegre.

Dal 10 al 13 agosto 2004, il SEMA ha partecipato in qualità di membro della delegazione canadese alla Prima Missione (di Industry Canada) nella città di Porto Alegre (Brasile), in collegamento all'Iniziativa sulle Città Sostenibili.

La Prima Missione di Elaborazione di una Mappa di Rotta puntava ad esaminare, insieme alle autorità comunali ed

al personale tecnico di Porto Alegre, le possibili aree di cooperazione fra la città di Porto Alegre ed il Canada, attraverso la rete ICS dei settori pubblici e privati, delle ONG e dei soci accademici.

La delegazione canadese è stata integrata dal Console Generale del Canada in Brasile, dal team ICS della città di Porto Alegre, da aziende del settore privato con esperienza in settori come la gestione dei residui solidi, il trattamento dell'acqua e delle acque residuali, il trasporto, le tecnologie dell'informazione, la pianificazione dello sviluppo, la pianificazione urbana ed il rafforzamento delle tecnologie. La delegazione era anche composta da membri della comunità accademica, del Centro Internazionale per le Città Sostenibili (ICSC), del +30 Network e della Pianificazione per la Sostenibilità Urbana a lungo termine.

Attraverso le sessioni plenarie ed attraverso sei gruppi di lavoro tematici, lo scambio fra la delegazione canadese e le autorità di Porto Alegre ha toccato argomenti come la gestione dell'acqua/acque residuali, le tecnologie dell'informazione (accesso comunitario ad Internet), lo sviluppo economico ed il turismo, la gestione dei residui solidi/riciclaggio, il trasporto integrato e le tecnologie edili (case popolari).

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio italiano appoggia il SEMA nella promozione delle associazioni ambientali comunali.

Nello scorso mese di luglio l'IDRC del Canada ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio italiano (MATI) hanno firmato una lettera di intenti a favore del SEMA. Tale accordo istituzionalizza il sostegno al SEMA da parte del MATI al fine di sviluppare attività per la promozione delle associazioni multisettoriali fra comuni per lo sviluppo di partnerships nelle aree ambientali locali.

Si terrà all'Uopo il giorno 6 ottobre p.v. a Roma (Italia) la riunione del Comitato Direttivo del SEMA.

Millennio Ambientale Nr. 2

In ottobre sarà disponibile il secondo numero della pubblicazione del SEMA, *Millennio Ambientale*. In questo numero si tratteranno due problemi centrali che le città dell'America Latina e dei Caraibi affrontano: la creazione di occupazione e le fonti alternative di energia. Queste problematiche saranno trattate da un punto di vista particolare: la gestione dei residui solidi urbani.

La pubblicazione "Millennio Ambientale" non punta solamente ad illustrare visioni ed esperienze su come risolvere i problemi urgenti che si riferiscono alla creazione di occupazione ed alla produzione energetica, ma vuole anche analizzare come creare le condizioni che garantiscano la sostenibilità delle politiche a medio e lungo termine.

In questo numero ci interessa presentare e promuovere quegli studi che, rispondendo alle loro realtà particolari, siano esperienze di gestione inedita che rispondano sia a strutture associative tradizionali, come forma innovatrice, ma che possano essere replicate o adattate ad altre realtà.

Per la pubblicazione Millennio potete visitare il sito:

<http://www.ems-sema.org/milenioambiental/index.html>

Progetto UNEP – SEMA: Formazione di tecnici comunali nella gestione dei rifiuti pericolosi nell'ambito della Convenzione di Basilea.

Nel mese di settembre sono iniziate le attività del progetto "Formazione di tecnici comunali nella gestione ambientalmente adeguata dei rifiuti pericolosi". Questo progetto ha l'appoggio del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente attraverso il Fondo Fiduciario della Convenzione di Basilea, del Ministero de Vivienda, Ordenamiento Territorial y Medio Ambiente dell'Uruguay e della Segreteria per la Gestione dell'Ambiente per l'America Latina ed i Caraibi del Centro Internazionale per lo Sviluppo, SEMA-IDRC.

Il progetto consiste nello sviluppare un metodo di formazione che permetta di arrivare nel modo più diretto ed al maggior numero possibile di tecnici comunali che si occupano di gestione dei rifiuti. Tale formazione avrà due approcci: uno attraverso corsi organizzati nell'ambito della proposta delle autorità competenti e l'altro attraverso corsi a distanza utilizzando le reti di comunicazione-diffusione regionale già esistenti. Questa esperienza ha carattere pilota, si vuole elaborare una proposta che analizzi la replicabilità dell'esperienza per una maggiore copertura di questo tipo di formazione.

L'obiettivo generale è la formazione di tecnici comunali nella gestione ambientale adeguata dei rifiuti pericolosi rispettando la necessità di questi attori locali e rafforzando la collaborazione con le autorità competenti nello svolgimento degli obiettivi della Convenzione di Basilea. È realizzato congiuntamente dal Centro di Coordinamento di Formazione e Trasferimento di Tecnologia della Convenzione di Basilea per l'America Latina ed i Caraibi e dal SEMA-IDRC.

INIZIATIVE IN CORSO

Progetto: Gestione di Servizi Ambientali per le Popolazioni Vulnerabili nelle Città dell'America Centrale. Central

*A cura di Victor Manuel Gonzalez, Direttore di Progetto
Accordo di Cooperazione Tecnica BID-FEMICA-SEMA -SEMA*

Lo sviluppo di questo progetto risponde alle richieste contenute nell'Agenda Regionale Centro Americana ed al mandato dei governi locali di intervenire sul tema della gestione del rischio e della vulnerabilità degli insediamenti umani nelle zone urbane marginali dei comuni più inclini ai disastri, ad oggi sono stati raggiunti dei risultati intermedi fra cui è importante menzionare i seguenti:

Attività 1 - Identificazione di casi specifici che abbiano avuto dei buoni risultati nel mitigare i rischi e la vulnerabilità ambientale nelle città dell'Honduras e del Nicaragua al fine di sviluppare una diagnosi comune/paese.

Risultato 1 – Selezione di centri urbani in Honduras e Nicaragua, rispettivamente: La Mamuca, El Progreso, Comayagua e Puerto Cortez (Honduras) e Ocotal, Condega, Managua ed Estelí (Nicaragua).

Risultato 2 – Metodo di identificazione e diagnosi di "buone pratiche" nella gestione di servizi ambientali per le popolazioni vulnerabili nelle città dell'America Centrale.

Attività 2 – Diagnosi Generale delle "Buone Pratiche"

Risultato 3 – Diagnosi generale delle buone pratiche a prevenzione e mitigazione dei rischi e della vulnerabilità ambientale. Questo risultato è costituito da due resoconti separati, uno per paese, per un totale di otto comuni.

Prodotto 1 – Primo resoconto tecnico

Il risultato positivo di questo prodotto è evidenziato nel resoconto che integra i risultati della prima fase della consulenza, in conformità a quanto stabilito dai termini e dalle condizioni di consulenza contemplati dal progetto di Cooperazione BID-FEMICA-SEMA.

Risultato 4 – Al Comitato di Coordinamento del Progetto è stata presentata e consegnata per l'approvazione una proposta metodologica ed un piano di lavoro per elaborare gli studi dei casi di buona pratica ambientale in Honduras e Nicaragua.

Questi risultati positivi sono stati possibili grazie al costante appoggio che il FEMICA ha avuto dal Comitato di Coordinamento del Progetto; dalle aziende di consulenza; dalla partecipazione attiva dei comuni prescelti di entrambi i paesi; dall'AMHON; dall'AMUNIC; dai comitati cittadini e dai diversi settori coinvolti che hanno facilitato l'analisi e la valutazione delle lezioni apprese dalle esperienze per ridurre la vulnerabilità dell'ambiente.

Oltre ad aver eseguito l'incarico e le attività previste dai termini e dalle condizioni dell'accordo e programmate nel Piano di Lavoro del progetto per questa fase, la portata dello studio ed i fondamenti metodologici sono stati ampliati aggiungendo delle attività complementari che hanno ottenuto risultati significativi per migliorare il lavoro e la qualità dei prodotti raggiunti. Vale a dire:

- ✦ Definizione di un contesto concettuale sulle "buone pratiche" ambientali, come fondamento previo alla selezione dei comuni ed alla elaborazione di una metodologia delle diagnosi. Questo quadro concettuale non era stato originariamente contemplato, ma è stato considerato indispensabile, come punto di partenza su cui basare il processo per la selezione dei comuni nel quale poi sono stati ampliati i criteri di esistenza delle buone pratiche e del processo metodologico per la realizzazione delle diagnosi per ogni paese.
- ✦ L'allargamento della diagnosi generale delle buone pratiche a prevenzione e mitigazione dei rischi e della vulnerabilità ambientale a quattro comuni per Paese, al posto dei due che erano previsti dai termini dell'accordo. Questo significa che in totale sono state effettuate otto diagnosi comunali invece delle quattro pianificate inizialmente. Questa iniziativa è stata approvata durante la prima riunione di coordinamento dei lavori della consulenza contemplata dal Progetto, con la partecipazione dei rappresentanti del FEMICA, del SEMA, dell'AMHON, dell'AMUNIC, del CATIE, del CINET e del FUNDEMUN.
- ✦ I laboratori di convalida dei risultati delle diagnosi a livello di ogni località selezionata. Questa iniziativa è nata come un passo indispensabile nel metodo che è stato elaborato per la realizzazione delle diagnosi comunali, oltre alla convalida regionale dei risultati che è contemplata dal progetto. Come risultato dell'allargamento della diagnosi a quattro comuni per Paese, sono stati realizzati un totale di otto laboratori di convalida a livello comunale.
- ✦ Riunioni e laboratori di coordinamento interno, riflessioni e sintesi di esperienze. Oltre alle riunioni interne programmate per il coordinamento delle attività del progetto, si è tenuta una riunione aggiuntiva a dicembre del 2003 a Managua con la partecipazione del CINET e del FUNDEMUN, per dare attuazione agli accordi raggiunti durante la riunione di Managua e del laboratorio di San Pedro Sula. Si è tenuto inoltre un laboratorio in aprile del 2004 per elaborare i resoconti e per riflettere sulle lezioni apprese durante il processo di selezione dei comuni e sullo sviluppo delle diagnosi.

Tappe future: Studi di casi e programma di formazione:

Nel secondo semestre dell'anno in corso e dopo la relativa analisi da parte del Coordinamento Regionale del Progetto, il Comitato Coordinatore dello stesso ha approvato la realizzazione di studi di casi nei comuni di Managua ed Estelí (Nicaragua) e di El Progreso e Puerto Cortez (Honduras). Questa fase avrà una durata di 75 giorni a partire dal mese di agosto del 2004.

Alla fine del mese di ottobre c.a. si terrà a Managua un laboratorio di convalida dei risultati degli studi dei casi e della proposta e del disegno del programma di Formazione Comunale. A partire dal mese di novembre si svilupperà il processo di formazione dei tecnici comunali sulla gestione dei rischi e della vulnerabilità ambientale nell'Istmo centro americano.

CONTRIBUTI DEL SEMA A COLORO CHE DEVONO PRENDERE LE DECISIONI

Nel quadro del suo programma di Piccoli Fondi per la Ricerca, il SEMA appoggia proposte di ricerca applicata a livello comunale. Attraverso un sistema di convocazione pubblica si presentano le proposte formulate in maniera congiunta: amministrazioni locali, centri di ricerca, settore privato e società civile. E' così che il SEMA ha sostenuto più di quaranta progetti su temi di cruciale importanza in materia di gestione ambientale urbana: gestione dei residui solidi, gestione sostenibile dell'acqua, risanamento ed associazioni pubblico-private dei comuni dell'America Latina e dei Caraibi. Di seguito due delle proposte selezionate con l'ultima convocazione (www.ems-sema.org/convoca2003/)

Progetto "Associazione Pubblico Privata per dare l'avvio ad una gestione integrale dell'acqua a Pergamino" (Argentina)

I partners del progetto sono: il comune di Pergamino ed il centro di studi sociali ed ambientali - CESAM. L'obiettivo del progetto e' il rafforzamento della capacita' di gestione dell'amministrazione locale attraverso i seguenti punti: realizzazione di meccanismi associativi e partecipativi; sviluppo di strumenti orientati alla riduzione delle vulnerabilita' vincolate alla gestione degli eccessi d'acqua nella citta' di Pergamino (riduzione del rischio di inondazioni e controllo dell'inquinamento dell'acqua durante le inondazioni). Montaggio di un Sistema di Allerta Idrometeorologico su base SIG.

Progetto "Basi scientifiche per l'elaborazione di un Piano di Mitigazione dell'Inquinamento del Gran Lago de Nicaragua nella zona di influenza dell'Isola di Ometepe (Nicaragua).

I partners del progetto sono: L'associazione dei comuni del Gran Lago de Nicaragua (AMUGRAN), il centro per la ricerca sulle risorse idriche del Nicaragua e l'Universita' Autonoma del Nicaragua (CIRA/UNAN). L'obiettivo del progetto e' produrre informazione scientifico-tecnica su questa area specifica che serva da base per capire i processi che hanno influito sulla qualita' dell'acqua del Gran Lago de Nicaragua. Rafforzare le amministrazioni locali ed altri attori sociali, fornendo gli strumenti di base per la gestione integrata dei bacini al fine di ottenere uno sviluppo sostenibile.

DI INTERESSE



Piano Nazionale per la Realizzazione della Convenzione di Stoccolma

Il Progetto "Piano Nazionale di Realizzazione- capitolo Uruguay" sviluppato dal Ministerio de Vivienda, Ordenamiento Territorial y Medio Ambiente - Direzione Nazionale per l'Ambiente - Dipartimento per le

sostanze pericolose - e' un progetto che si inserisce nel settore della gestione di sostanze chimiche che si inquadra nel contesto della Convenzione di Stoccolma sugli Inquinanti Organici Persistenti.

Il progetto ha come obiettivo centrale la formulazione di un Piano di Realizzazione al fine di dare compimento agli obblighi emersi dalla Convenzione di Stoccolma. Il progetto, mediante un approccio interistituzionale, intersettoriale ed interdisciplinare, intende formulare nell'anno 2005 un Piano Nazionale per migliorare la gestione delle sostanze e dei prodotti chimici in Uruguay attraverso la prevenzione ed il controllo di tutto il ciclo di vita. www.nip.gub.uy

MERCOCITTA' - Unita' Tematica per l'Ambiente



A luglio passato, nell'ambito del Congresso Internazionale delle Citta' e della Fiera URBIS 2004, si e' tenuta a San Paolo la riunione dell'Unita' Tematica per l'Ambiente della rete delle Mercocitta'. La riunione si e' suddivisa in due parti, come segue:

Il seminario "Gli Indicatori Socio-Ambientali come strumenti di Gestione Partecipativa nelle citta'", e la riunione propria delle citta' membri dell'Unita' Tematica. In quest'ultima riunione sono state definite le priorita' ed un cronogramma di lavoro che dovra' essere sviluppato nel secondo semestre del 2004 fino alla 10° Riunione delle Mercocitta' che avra' luogo a dicembre a Buenos Aires (Argentina).

I documenti sono disponibili alla pagina: www.ems-sema.org/eventos/utma/

CITY PRESS

OPPORTUNITA' PROFESSIONALI

- ✦ Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP-PNUMA)
- Funziario di programma (P-5, P-4 e P-3), sede Nairobi
- Funziario Senior di programma (POPs), P-5
- ✦ Banca Interamericana di Sviluppo (BID)
- Capo dell'Unita' di Sviluppo Rurale
- ✦ Istituto per le Strategie Globali Ambientali (IGES)
- Ricercatore per il progetto "Politica Climatica"

PROSSIMI EVENTI

- ✦ Primo Seminario sulla Gestione Locale
- ✦ Foro Urbano Mondiale
- ✦ Congresso Mondiale sull'Acqua
- ✦ Piani di Gestione Integrale di Residui Solidi Comunali PGIRS
- ✦ VII Incontro Paranaense sull'Educazione Ambientale

- ✦ Riunione Internazionale sulla Realizzazione delle Direttiva Macro sull'Acqua
- ✦ Riunione Consultativa sull'Acqua ed il Risanamento
- ✦ Finanziamento da parte di comuni e governi subnazionali
- ✦ Giorno Interamericano dell'Acqua
- ✦ Tracciato del flusso delle acque sotterranee da scala locale a scala regionale
- ✦ Summit Americano dell'Associazione Pubblico Privata
- ✦ II Riunione Globale dei collaboratori del E PPPUE
- ✦ Foro Mondiale sugli Indicatori Chiave del OCDE
- ✦ Incontro regionale sulla "Cooperazione sullo Spazio Costiero"

- ✦ Congresso CARA, Idrologia e Gestione delle Risorse Idriche in Centro America

FORMAZIONE

- ✦ Corso sulle basi economiche per la gestione e la valutazione dei beni e servizi ambientali
- ✦ Specializzazione sullo Sviluppo Locale
- ✦ Specializzazione sullo Sviluppo locale da una prospettiva di genere
- ✦ Programma di gestione e Pianificazione Ambientale

PREMI/CONCORSI/BORSE DI STUDIO

- ✦ Premi PANDA per la Comunicazione Ambientale
- ✦ Borsa di studio Cervantes per gli studi di specializzazione post-laurea
- ✦ Premio dell'Acqua di Stoccolma

La missione del Segretariato è quella di incentivare una gestione ambientale corretta in America Latina e nei Caraibi, offrendo appoggio al processo decisionale (formulazione di politiche e realizzazione) in relazione agli effetti ambientali delle varie attività umane attraverso un rapporto più dinamico fra la ricerca, la cooperazione orizzontale ed una maggiore disponibilità di informazione.

L'EMS-SEMA gode dell'appoggio dell'IDRC, dell'IDB, del Environment Canada, dell'UNEP e del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente dell'Uruguay (MVOTMA). E' un Segretariato Internazionale amministrato dal Centro Internazionale di Ricerca per lo Sviluppo (IDRC -Canada)" (IDRC-Canada - www.idrc.ca)"

Avda. Brasil 26 55 - 11300 Montevideo, Uruguay
Tel: (598-2) 709-0042 Fax: (598-2) 708-6776
www.ems-sema.org - info@ems-sema.org



Impaginazione, Edizione Grafica e Distribuzione a cura di Maria Noel Estrada Ortiz (mestrada@idrc.org.uy) e Lorena Fiori